

# NAUTES

BIMESTRALE DELL'IPSEMA SULLA CULTURA E L'ECONOMIA DEL MARE

2/2010

Giuseppe Alati  
Lidio Aramu  
Annamaria Barbato Ricci  
Giordano Deneri  
Yuri Di Antonio  
Maria Pia Donati  
Susanna Fara  
Silvia Gardina  
Giovanni Guerisoli  
Florinda Masaracchia  
Aldo Morrone  
Antonio Nardo  
Antonio Parlato  
Palmira Petrocelli  
Gerardo Picardo  
Ettore Romagnoli  
Folco Quilici  
Fausa Savone  
Paola Scardella  
Luca Sisto  
Romana Spagnoli  
Daniela Squarcia Matticoli

## SALUTE IN MARE

Aldo Morrone\*, Paola Scardella\*\*, Silvia Giardina\*\*\*

Il progetto CIME la Campagna informativa Multiculturale per l'educazione sanitaria dei marittimi è alle battute finali. La ricerca, cofinanziata dal Ministero del lavoro, e promossa dall'IPSEMA, in collaborazione con la Struttura Complessa di Medicina Preventiva delle Migrazioni, del Turismo e di Dermatologia Tropicale - Istituto San Gallicano, ha per oggetto la creazione e la realizzazione di una specifica campagna multiculturale di promozione della salute del personale neocomunitario ed extracomunitario imbarcato sulle navi italiane



In una nazione come l'Italia, bagnata dal mare lungo la maggior parte dei suoi confini, è facile comprendere le ragioni per cui la cultura e l'economia marittima ricoprono un ruolo fondamentale. Migliaia di persone impiegate in questo settore, liberi professionisti, semplici pescatori, donne, uomini e intere famiglie sono legati al mare non solo per passione ma anche per motivi di lavoro.

Lavorare nel settore marittimo ha, inoltre, delle peculiarità che non possono essere ignorate: turni lavorativi intensi, permanenza in ambienti rumorosi, prolungata esposizione al sole, lunghi periodi di isolamento durante la navigazione, complesse relazioni sociali, sensazione di smarrimento nei luoghi di approdo, problematiche legate all'alimentazione e rischio di contrarre patologie infettive.

Per promuovere un ottimale stato di salute dei lavoratori del mare, è quindi fondamentale offrire loro degli strumenti validi di prevenzione, attraverso una formazione mirata all'autotutela della salute.

\* Direttore Generale INMP

\*\* Dirigente UOC, Promozione Salute Nutrizionale INMP

\*\*\* Biologa INMP

La formazione deve fornire la capacità di protezione riguardo alle principali patologie riscontrate in ambito marittimo, comprese le malattie emergenti, riemergenti e da importazione.

Inoltre, l'elevata presenza di personale straniero pone la necessità di implementare attività di informazione e promozione della salute adattate ad un contesto multiculturale, il quale caratterizza, sempre di più, l'ambiente marittimo.

Secondo le stime dell'IPSEMA, infatti, su un totale di circa 100mila occupati complessivamente nelle varie categorie di naviglio, a bordo della flotta italiana sono presenti diverse migliaia di persone di origine straniera, provenienti principalmente dai paesi del nord Africa e dell'est Europa. Inoltre, gli stranieri in Italia sono circa 4 milioni, pari al 6,5% della popolazione complessiva (Dossier Caritas/Migrantes, 2009). Data la carenza di disponibilità di personale italiano, è prevedibile un aumento progressivo di personale navigante proveniente da altri paesi, anche al di fuori dell'Unione Europea.

Essendo presente un'estrema variabilità nell'approccio alle problematiche socio-sanitarie, a causa delle differenze culturali, risulta estremamente complesso fornire delle risposte uniformi, senza tenere conto del contesto. Per queste ragioni, tutte le criticità sanitarie, vissute dal personale a bordo delle navi e dal personale di terra, devono essere affrontate con un approccio transculturale.

## Il progetto

L'Istituto di Previdenza per il Settore Marittimo (IPSEMA), ha avviato nel 2008 un progetto per la promozione della salute dei lavoratori marittimi attraverso l'autotutela e l'educazione sanitaria, con particolare attenzione ai lavoratori neo-comunitari ed extracomunitari.

Il progetto, sostenuto dal Ministero del Lavoro, è stato realizzato con la collaborazione e la consulenza scientifica dell'Istituto Nazionale per la Promozione della Salute delle Popolazioni Migranti ed il contrasto delle Malattie della Povertà (INMP) e con il supporto del SASN (Servizio Assistenza Naviganti).

I contenuti scientifici del progetto sono stati curati dall'INMP, Istituto di ricerca del Ministero della Salute che da oltre 30 anni si occupa di accoglienza, cura, ricerca scientifica e formazione specializzata nelle condizioni di salute delle popolazioni migranti e contrasto delle patologie della povertà. L'INMP, che ha raccolto l'eredità della Struttura Complessa di Medicina Preventiva delle Migrazioni, del Turismo e di Dermatologia Tropicale dell'IRCCS Istituto dermosifilopatico Santa Maria e San Gallicano, è situato presso l'antico ospedale San Gallicano di Roma e si avvale di un'équipe multidisciplinare costituita da medici, antropologi, biologi, sociologi, psicologici e della collaborazione di mediatori linguistico-culturali, formati *ad hoc*, per l'attività di accoglienza e di facilitazione all'accesso ai servizi del Sistema Sanitario di persone italiane e straniere.

Il progetto "C.I.M.E.: Campagna Informativa Multiculturale per l'Educazione sanitaria dei marittimi" contiene già nel suo acronimo la chiave interpretativa delle azioni portate avanti nel piano di lavoro, cioè informazione ed educazione sanitaria, il tutto proposto in chiave multiculturale. Le principali attività implementate durante il progetto sono, infatti, a carattere preventivo ed informativo.

Per quanto riguarda la prevenzione, il progetto ha previsto visite specialistiche effettuate dai medici infettivologi e dermatologi dell'INMP, svolte presso i principali porti italiani dove IPSEMA ha sede o uffici di appoggio.

Sono state inoltre messe a punto varie modalità di divulgazione attraverso cui sono state veicolate informazioni sulla prevenzione e l'autotutela sanitaria: opuscoli informativi sui principali argomenti di salute che riguardano la categoria dei marittimi, brochure divulgative in 6 lingue, eventi di presentazione al pubblico del progetto, fino alla comunicazione diretta dei beneficiari con il personale medico dell'INMP.

Tutto ciò è stato svolto con un approccio multiculturale, sia nell'impostazione degli argomenti che nella divulgazione, attraverso la traduzione dei materiali informativi nelle lingue più diffuse in ambiente marittimo.

## Le tematiche

Gli argomenti di educazione sanitaria trattati sono stati scelti in base alle problematiche di salute più spesso riscontrate tra i marittimi: la protezione dalle radiazioni solari, una corretta alimentazione nel rispetto delle diverse tradizioni alimentari, le principali malattie infettive e parassitarie, incluse quelle sessualmente trasmissibili e la prevenzione dell'inquinamento acustico. Per divulgare le informazioni relative a questi argomenti, sono state realizzate due pubblicazioni con contenuti scientifici, in italiano ed in inglese, sui fondamentali principi di educazione sanitaria inerenti al contesto marittimo, con particolare attenzione alle problematiche relative ad un contesto multiculturale.

Oltre agli opuscoli, al fine di veicolare le informazioni in maniera più capillare, sono state realizzate delle brochure, proposte nelle principali lingue diffuse tra il personale marittimo (italiano, inglese, francese, arabo, rumeno, polacco), dove gli argomenti presentati negli opuscoli sono stati schematizzati per divenire una piccola guida, sintetica e tascabile, sui comportamenti da seguire per prevenire le principali patologie.

I materiali informativi rivolti ai marittimi, diretti beneficiari del progetto, sono gratuitamente distribuiti nei principali porti italiani.

Vediamo in dettaglio le tematiche affrontate e le ragioni per cui sono state scelte per un'azione di prevenzione rivolta alla categoria dei marittimi.

### Protezione dalle radiazioni solari

La pelle rappresenta un importante alleato del nostro organismo, poiché costituisce un involucro che lo protegge dalle aggressioni provenienti dall'ambiente esterno, come quella costituita dai raggi solari ultravioletti (UV). I raggi UV possono provocare numerosi danni, tra cui il più grave è sicuramente il tumore cutaneo; la protezione che la pelle adotta per proteggersi dai raggi ultravioletti è rappresentata dall'abbronzatura. In mancanza di una protezione

naturale, o in situazioni in cui l'esposizione al sole viene prolungata per lungo tempo, è necessario adottare alcuni comportamenti preventivi per tutelare la salute della nostra pelle. In una professione come quella del marittimo, è facile che l'esposizione diretta ai raggi del sole venga protratta per lunghi periodi, anche nelle ore più calde della giornata. Vi sono, inoltre, differenti approcci nei confronti della protezione individuale, dettati prevalentemente dalle abitudini culturali: ad esempio, chi viene da Paesi che si trovano a latitudini elevate, avrà meno dimestichezza con l'utilizzo delle creme protettive per la pelle. La promozione di comportamenti corretti riguardo all'esposizione alla radiazione ultravioletta è, dunque, di fondamentale importanza poiché spesso è assente una adeguata cultura della protezione, anche in rapporto al fototipo di ogni persona.

## Alimentazione

L'acquisizione di un sano stile di vita, che contempli corrette abitudini alimentari e un adeguato livello di attività fisica, è fondamentale per mantenere un buono stato di salute durante tutto l'arco della vita. Un'errata alimentazione può, infatti, esporre a rischi per la salute, sia per un inadeguato apporto in energia e nutrienti, che per le eventuali contaminazioni igieniche degli alimenti.

Conoscere alcuni elementi fondamentali di educazione alimentare permette di comprendere i benefici ed i rischi di abitudini alimentari corrette o non corrette ed adottare di conseguenza comportamenti preventivi allo scopo di conservare uno stato di salute ottimale.

L'alimentazione, inoltre, elemento fondamentale di sopravvivenza e benessere dell'individuo, può rappresentare anche un terreno di incontro tra culture diverse, un "veicolo" di conoscenza delle diverse realtà del mondo e della loro reciproca influenza. Chi deve spostarsi per lunghi periodi dal contesto culturale di origine, come un lavoratore marittimo, cercherà quindi nei cibi e nei profumi dei territori di approdo le stesse modalità di preparazione e di consumo di un alimento, per ritrovare dei sapori abituali; se invece ne approfitt-

terà per avvicinarsi alle tradizioni alimentari di un altro Paese, troverà questa esperienza interessante quanto conoscerne la storia, la geografia, la religione, gli usi e costumi, la lingua e la cultura.

### **Malattie infettive e parassitarie**

Il rischio di sviluppo e trasmissione di alcune malattie infettive a bordo di imbarcazioni può essere elevato a causa dei contatti prolungati, in un ambiente semi-confinato, tra componenti dell'equipaggio, tra passeggeri e tra questi ultimi ed il personale dell'equipaggio.

Per valutare l'esposizione alle infezioni dei marittimi occorre considerare anche che spesso le navi trasportano merci potenzialmente a rischio e che il personale imbarcato può provenire o essere diretto in aree geografiche con diverse condizioni climatiche ed endemiche per malattie infettive.

Tra i marittimi sono frequenti le infezioni trasmesse per via aerea in quanto correlate a fattori climatici ed ambientali legati alla vita a bordo; è possibile, inoltre, riscontrare malattie infettive presenti nelle aree geografiche di destinazione legate alla permanenza delle imbarcazioni ed alla discesa nei porti di scalo di Paesi tropicali da parte del personale.

Attraverso la conoscenza delle principali malattie infettive e del loro meccanismo di contagio, è possibile prevenire o quantomeno ridurre la diffusione di alcune infezioni durante la navigazione.

### **Rumore**

Il rumore in un contesto sociale o lavorativo non è semplicemente un disturbo noioso, ma può avere delle conseguenze molto gravi sulla salute delle persone che vi sono esposte. Il rumore interferisce con la concentrazione, influenzando negativamente l'attenzione durante il lavoro e quindi la capacità di ricordare ed eventualmente di risolvere situazioni problematiche.

Lavorando a bordo di una nave bisogna tener presente, ad esempio, che le navi più vecchie non sono state progettate o costruite

tenendo conto dell'esigenza di ridurre il rumore a bordo; per di più, oltre agli elevati livelli di rumore nella cabina di pilotaggio e in altre aree di lavoro, quali locali macchine e lavanderie, l'equipaggio delle navi può essere esposto al rumore anche negli orari fuori dal servizio.

Un'esposizione giornaliera ad una soglia di rumore superiore agli 80 dB può facilitare l'insorgenza di un comportamento aggressivo. Oltre agli effetti sulla salute mentale e sul comportamento, altre patologie facilmente identificabili possono essere imputate ad un'esposizione prolungata ad un livello elevato di rumore, come ad esempio gli handicap uditivi. Inoltre, sono attribuibili all'esposizione al rumore alcuni disturbi medici permanenti, come l'ipertensione e la cardiopatia ischemica.

Conoscere i rischi di un'esposizione prolungata a determinate soglie di rumore può aiutare ad acquisire maggiore consapevolezza riguardo al danno personale e sociale che ne può derivare e quindi facilitare l'acquisizione di importanti misure preventive sia in ambito sociale che in ambito lavorativo.

## Eventi principali

In ogni porto in cui è stata effettuata attività ambulatoriale, si è precedentemente tenuto un incontro di presentazione del progetto per illustrarne gli scopi e sensibilizzare i beneficiari. Agli incontri sono intervenute le autorità locali e gli esponenti degli istituti partner del progetto, IPSEMA, INMP e SASN.

Il primo incontro, che ha segnato anche l'avvio delle attività del progetto, si è tenuto il 7 maggio 2009 a Mazara del Vallo. Il distretto di Mazara del Vallo è stato scelto per dare l'avvio alle attività progettuali in quanto fortemente connotato rispetto alla popolazione destinataria, costituita da persone neocomunitarie ed extracomunitarie.

All'evento, coordinato dal Dr. Giovanni Tumbiolo, Presidente del Distretto della Pesca di Mazara del Vallo, hanno partecipato il Dr. Giorgio Macaddino, Sindaco di Mazara del Vallo, il Dr. Francesco Crocchiolo, Presidente del Consiglio Comunale di Mazara del Val-

lo, il Dr. Giovanni Guerisoli, Presidente CIV IPSEMA e la Dr.ssa Palmira Petrocelli, Direttore Generale IPSEMA.

Il Dr. Agatino Cariola, Direttore Centrale IPSEMA, insieme al Prof. Aldo Morrone, Direttore Generale INMP, hanno presentato il progetto ed introdotto gli interventi degli ospiti, tra cui Don Francesco Fiorino, Responsabile CARITAS, il rappresentante del SASN e i rappresentanti delle OOSS dei marittimi. Le conclusioni sono state tenute dall'On. le Roberto di Mauro, Assessore Regionale alla Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca e dal Dr. Massimo Russo, Assessore Regionale alla Sanità.

Gli incontri successivi si sono svolti il 10 luglio 2009 a Molfetta e il 20 ottobre 2009 a Genova.

A Molfetta sono intervenuti il Sen. Antonio Azzollini, Sindaco di Molfetta, il Sen. Francesco Maria Amoruso, Segretario III Commissione Permanente Affari Esteri Senato della Repubblica, il Prof. Tommaso Fiore ed il Dr. Guglielmo Minervini, Assessori della Regione Puglia, il Dr. Giovanni Guerisoli, Presidente CIV IPSEMA e l'Avv. Antonio Parlato, Commissario Straordinario IPSEMA.

Dopo la presentazione del progetto, a cura del Dr. Agatino Cariola e del Prof. Aldo Morrone, sono intervenuti la Dr.ssa Palmira Petrocelli, Direttore Generale IPSEMA, il Dr. Francesco Bux, membro del C.I.V. dell'INMP e l'On. le Nichi Vendola, Governatore della Regione Puglia, che ha concluso l'incontro.

A Genova l'evento è stato introdotto da Don Giacomo Martino, Direttore Nazionale Associazione Apostolato del Mare, dal Dr. Giovanni Guerisoli, Presidente CIV IPSEMA e dalla Dr.ssa Palmira Petrocelli, Direttore Generale IPSEMA.

Dopo la presentazione del progetto, effettuata dal Dr. Agatino Cariola e dal Prof. Aldo Morrone, le conclusioni sono state affidate al Dr. Alessandro Repetto, Presidente della Provincia di Genova.

## **Le visite mediche**

Dopo pochi giorni dalle presentazioni delle attività, in ognuna delle città sono state effettuate le visite mediche, a cui i medici han-

no dedicato 4 giornate suddivise in due appuntamenti, separati tra loro da due settimane di pausa.

Oltre a Mazara del Vallo, Molfetta e Genova, le visite mediche sono state effettuate anche a Chioggia. Durante la missione a Genova, inoltre, i medici dell'INMP hanno potuto effettuare delle visite di *screening* a bordo dei mercantili Jolly Platino e Jolly Arancione della compagnia Ignazio Messina.

Le visite sono state effettuate da specialisti in dermatologia e in infettivologia. Dopo un iniziale checkup di medicina generale, i pazienti sono stati sottoposti ad un'accurata visita dermatologica, in particolare di controllo dei nei.

## Conclusioni

Il progetto "C.I.M.E.: Campagna Informativa Multiculturale per l'Educazione sanitaria dei marittimi" si concluderà ad ottobre 2010 con un evento di chiusura in cui verranno presentati i principali risultati ottenuti e un'analisi dei bisogni emersi durante le fasi operative del lavoro. Un traguardo raggiunto dal progetto è stato sicuramente la possibilità che hanno avuto i beneficiari di usufruire direttamente delle visite mediche specialistiche, ma non secondario è stato l'aspetto legato alla prevenzione.

Il percorso di prevenzione è ulteriormente facilitato dalla diffusione dei materiali informativi, i quali, grazie alla schematicità dei contenuti, alle illustrazioni ed alla traduzione in più lingue, permettono ai messaggi educativi di permeare sul territorio e rafforzare i "buoni comportamenti" in un contesto più ampio, agevolando il processo di autotutela della salute.

I lavoratori del mare, grazie al progetto "C.I.M.E.: Campagna Informativa Multiculturale per l'Educazione sanitaria dei marittimi", diventano protagonisti del messaggio educativo, rappresentando essi stessi il fulcro di un "circolo virtuoso" e i potenziali portatori di un messaggio di prevenzione da diffondere sia nel proprio ambiente lavorativo che nel proprio ambito familiare e sociale. L'esperienza acquisita durante il progetto può avere, infatti, una ricaduta sull'intera comunità del marittimo.

L'elevata percentuale di marittimi stranieri incontrati in occasione delle visite ha confermato la necessità di impostare le iniziative di tipo preventivo con un taglio multiculturale, facilitando l'accesso alle informazioni proprio a quelle categorie di persone potenzialmente più vulnerabili. L'esempio fornito dal progetto può rappresentare, quindi, un modello da utilizzare anche in altri contesti, adattando la metodologia educativa ai contenuti che si vogliono promuovere e soprattutto ai soggetti destinatari.

*Homme libre, toujours tu chériras la mer!  
La mer est ton miroir; tu contemples ton âme  
Dans le déroulement infini de sa lame,  
Et ton esprit n'est pas un gouffre moins amer.*

Charles Baudelaire<sup>1</sup>

<sup>1</sup> *Sempre il mare, uomo libero, amerai!  
perché il mare è il tuo specchio; tu contempli  
nell'infinito svolgersi dell'onda  
l'anima tua, e un abisso è il tuo spirito  
non meno amaro.*

(Trad. it. a cura di Luigi De Nardis in Charles Baudelaire, *I fiori del male*, Feltrinelli, Milano, 1996)